

COMUNE TERAMO: LASCIA L'ASSESSORE LUCANTONI PER "IMPEGNI DI LAVORO"

18 Marzo 2017



TERAMO - "Dopo quasi 3 anni di grande impegno e dedizione in qualità di assessore al Comune di Teramo, ho deciso di rassegnare le dimissioni e di interrompere questa esperienza amministrativa".

Lo annuncia in una nota Francesco Lucantoni, ormai ex assessore comunale teramano all'Istruzione.

La Lucantoni è il terzo assessore che lascia la Giunta in poco meno di 3 anni di consiliatura, dopo il "civico" di Al Centro per Teramo, Giorgio Di Giovangiaco, nei primi mesi del 2015 e, in epoca più recente, il "tecnico" Marco Chiarini.

In totale tra dimissioni e rimpasti, sono stati sei gli amministratori avvicendatisi nell'esecutivo del sindaco Maurizio Brucchi.

La Lucantoni spiega che "recentemente si sono appalesati impegni professionali che ho tentato di conciliare con le deleghe all'Istruzione, che oggi più che mai richiedono una presenza costante ed assidua. È quindi per responsabilità e non già per il venir meno dell'entusiasmo e del rispetto per le 465 persone che mi avevano conferito la loro fiducia nelle elezioni del 2014 che prendo una decisione difficile ma molto riflettuta", assicura.

"Lo faccio con la soddisfazione di poter rivendicare alcuni buoni risultati quali il Festival della Follia, la mostra del pittore teramano Della Monica a Milano e Napoli, l'esposizione all'Expo 2015 delle opere di artisti teramani scelte da Vittorio Sgarbi - elenca - e anche con la consapevolezza di qualche errore di ovvia inesperienza, a volte enfatizzato da soggetti non del tutto disinteressati o imparziali; devo invece ringraziare chi mi ha fatto oggetto di qualche critica costruttiva che certamente mi ha aiutato a crescere e ha fornito un contributo serio nell'interesse collettivo".

"Nel ringraziare tutti coloro che mi hanno sostenuto e accordato fiducia, i dipendenti del Comune con i quali ho avuto il piacere di lavorare, e nella certezza di aver messo il massimo impegno e serietà nella cura degli interessi pubblici che mi sono stati affidati - conclude - chiudo questa esperienza, ma senz'altro rifletterò, per il futuro, sulla possibilità di tornare all'impegno politico-amministrativo se le condizioni di vita e di lavoro mi offriranno il giusto e necessario spazio e, ovviamente, se i cittadini lo vorranno".